



Agenzia di Promozione Territoriale – APT Basilicata

***SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E
TRASPARENZA
2026-2028***

ADEGUATO AL PNA 2026-2028 APPROVATO CON DELIBERA N. 19/2026

A CURA DEL RPCT DELL'AGENZIA

DOTT. MATTEO VISCEGLIA

N.B: *La Sezione Trasparenza è stata aggiornata alla disciplina della Delibera Anac n. 481/2025*

PREMESSA

Con l'avvento nel sistema normativo italiano dell'art. 6 del DL 80/2021 e del successivo DPR 81/2022 e del DM 131/2022 ogni pubblica amministrazione è chiamata ad approvare il Piao entro 30 giorni dal bilancio. Anche APT Basilicata si uniforma alla normativa suddetta. *Essa si arricchisce, per l'anno in corso e per quelli avvenire, con l'attuazione delle Linee Guida approvate con D.M. del 30 ottobre 2025 rese note con Comunicato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 297 del 23 dicembre 2025.*

Tuttavia, in ragione delle dimensioni dell'Ente – meno di 50 dipendenti- questo Ente si è avvalso nella redazione della presente Sezione delle modalità semplificate richiamate nell'art. 6 del D.M.n.132/2022 *che resta immutato nella sua struttura, atteso che le succitate Linee Guida intervengono quale strumento di semplificazione.*

Questa Sezione, pertanto è stata rivisitata prevedendo misure ripartite negli anni “ a scivolo”.

Il presente documento programmatico, attuativo della Delibera Anac n.7 del 17 gennaio 2023, richiama misure di programmazione al fine di adeguarlo ai contenuti della Delibera n.605/2023, laddove possibile in ragione delle dimensioni dell'Ente. *Recepisce i contenuti della Delibera Anac n. 481/2025 e quelli recati nel PNA 202-2028, approvato con Delibera Anac n. 19 del 28 gennaio 2026.*

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA e dell'art. 3 comma 1 lett. c) del succitato D.M. contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Art. 1

QUADRO NORMATIVO

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta e a questi si rimanda, quale fonte ufficiale, *e si eviterà di descrivere la normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione in virtù di quanto ribadito dalla stessa Autorità nella PNA 2026-2028 approvato con Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026.*

Uniche fonti da citare, innovative rispetto allo scorso anno, sono:

- 1) *Delibera n. 365 del 16 settembre 2025 con cui Anac ha reso efficace dal 16 ottobre 2025 il Bando tipo n.1*
- 2) *Delibera n. 478 del 26 novembre 2025 con cui sono state approvate le Linee Guida n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione.*
- 3) *Delibera Anac n. 481 del 3 dicembre 2025, ut sopra citata, relativa all'aggiornamento dei due nuovi schemi di pubblicazione atti;*

- 4) *Delibera Anac n. 497 del 3 dicembre 2025 che ha approvato 5 nuovi schemi di pubblicazione, sopra menzionati, assegnando un regime provvisorio di 12 mesi decorrenti dal 5 gennaio 2026 per adeguare il sito dell'Amministrazione Trasparente.*

Art. 2

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Direttore Generale, Dott.ssa Margherita Sarli, in senso innovativo rispetto all'anno precedente ha definito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione giusta Delibera n.268 del 22 dicembre 2025.

Essi sono:

- a) **Obiettivo strategico anticorruzione:** *Adeguamento alla disciplina sul pantouflage entro 90 giorni dall'approvazione del PIAO 2026-2028.*
- b) **Obiettivo strategico trasparenza:** *Monitoraggio delle pubblicazioni delle tre nuove Sezioni richiamate nella Delibera Anac n. 495/2024 la cui disciplina entrerà in vigore il 21 gennaio 2026. Verifica di adeguatezza delle altre sezioni nel caso di approvazione di nuove sezioni da parte di ANAC.*

Art. 3

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, uno concerne *“la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;*

La valutazione del contesto esterno ed interno, oltre ad essere effettuata su aspetti generali in questa sede, è stata prevista come indicatore di rischio corruttivo nell'ambito della mappatura dei processi, allo scopo di mettere i Responsabili nelle condizioni di prendere contezza per ogni processo della propria area della situazione contingente legata tanto al personale dipendente quanto al contesto lavorativo esterno.

La mappatura, di cui si dirà poi, è stata confermata anche per gli anni avvenire non essendo nella sostanza mutata *né si è assistito ad una riorganizzazione degli uffici.*

Tanto è avvenuto in ottemperanza a quanto stabilito nell'alveo dell'Allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, cui questo Ente si è adeguato in questa sede.

Evidenze investigative hanno fatto registrare segnali di infiltrazione della criminalità nel settore produttivo e, più nello specifico, nel settore degli appalti pubblici, a cui, tra l'altro, potrebbero rivolgere l'attenzione le organizzazioni criminali campane, calabresi e pugliesi.

Gli interessi turistici ed economici legati alla città di Matera, nominata tra l'altro *“Capitale europea della cultura per l'anno 2019”*, si sono affievoliti con il decorso del tempo, *si da stabilizzare gli interessi delle mafie che non hanno invero mai vissuto fasi di emergenza processuale sebbene un interesse particolare potrebbe rinvenire dagli eventi collegati a Matera, Capitale del Mediterraneo nell'anno 2026 che potrebbe interessare anche indirettamente APT Basilicata.*

Non si hanno allo stato aggiornamenti degni di nota e tali da modificare il contenuto di quanto sopra riportato.

ART. 4

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il secondo concerne *“la valutazione di impatto del contesto interno,*

che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo".

La macrostruttura dell'Ente attuale è riportata in Amministrazione Trasparente al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma.html>

L'APT BASILICATA, Ente Strumentale della Regione Basilicata, svolge le seguenti funzioni ed eroga i servizi a favore dei diversi portatori di interesse (come definito dalla L.R. n° 7 del 4/06/08 artt. 10-22) annessi e connessi con il turismo

L'articolazione organizzativa/gestionale dell'APT è prevista dallo Statuto adottato nel 2008. Essa prevede:

- Comitato di Indirizzo
- Direttore Generale
- Collegio dei Revisori

Soggetti amministrativi che collaborano all'attuazione della disciplina anticorruzione.

- a) **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** nella persona del Dott. Matteo Visceglia

Il Rpct, figura di elevato profilo morale e conoscitore della macchina amministrativa, si avvale di competenze informatiche in ragione tanto della propria qualifica di Responsabile informatico quanto di RTD dell'Ente. I dati del RPCT sono pubblicati al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.html>

- b) **Il RASA** individuato nella persona della dott.ssa Roberta Laurino.
- c) **Tutti i Responsabili dei Servizi indicati nell'organigramma (P.O. Ed A.P.)**
- d) **Tutti i consulenti ed operatori economici di APT**
- e) **Il Direttore Generale** concorre all'attuazione della disciplina anticorruzione con la definizione degli obiettivi strategici e la richiesta di relazioni, laddove necessario, al RPCT. Di tanto si terrà conto in seno alla rendicontazione performance. *A far data dal 22 gennaio 2025, giusta DGR n.28, il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Margherita Sarli*

Il contesto lavorativo interno, caratterizzato da una sostanziale serenità lavorativa, come è dimostrato dall'assenza di azioni disciplinari riguardanti i dipendenti negli ultimi 5 anni, di procedimenti penali di natura corruttiva e/o in generale di fatti penalmente rilevanti riguardanti i dipendenti, di una dislocazione territoriale su due sedi e di una scarsa dotazione organica consentono di poter affermare che il tipo di attività espletata unitamente alla struttura organizzativa non sono tali da determinare una esposizione dell'azienda all'evento corruttivo.

ART. 5

MAPPATURA DEI PROCESSI

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il terzo concerne "la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico".

Per quanto concerne la mappatura dei processi l'art. 6 comma 1 e 2 del D.M. 132/2022 testualmente recita: "Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in

vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico”.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

La dimensione dell'Ente da una parte e l'assenza di rapporti con i cittadini consente di sorvolare sull'attuazione della seconda linea strategica del PNA 2026 che prevede un percorso di digitalizzazione di tutta la filiera redazionale del documento strategico. In linea di continuità si procederà alla consultazione con gli utenti esterni, con l'OIV, con i dipendenti E.Q. per eventuali osservazioni.

Dal 13/03/2026 al 30/03/2026 il documento è stato posto in consultazione per gli stakeholders: entro la stessa data non sono pervenute osservazioni. Del pari il documento è stato trasmesso all'OIV regionale che tuttavia non ha fatto pervenire alcune integrazioni.

La mappatura, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link:

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_agenzia_di_promozione_territoriale_della_basilicata/222_alt_con_corr/

è stata confermata anche per il triennio 2026-2028 non essendo pervenute modifiche sostanziali al documento finale.

L'art. 5, letto in combinato disposto con l'art. 4, consentono di sostenere che la virtuosità della struttura, la disciplina di rischio evidenziata nella mappatura, le misure di prevenzione della corruzione non espongono a rischi corruttivi l'azienda. Questo giustifica uno scarso elenco dei rischi corruttivi di cui si dirà tra poco.

ART. 6

REGISTRO DEI RISCHI CORRUTTIVI

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il quarto concerne *“l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati”*.

Come detto già in precedenza, la virtuosità dell'Ente consente di riportare nel Registro pochi rischi corruttivi atteso che il contesto esterno unitamente a quello interno sono tali da non determinare il rischio di eventi di natura penale, che danneggino irrimediabilmente l'attività amministrativa dell'Ente. Inoltre, *APT non è neanche stazione appaltante di talchè non incorre in rischi propri e connessi alle gare.*

Pertanto, per non essere ridondanti, si rimanda al contenuto dei rischi riportati nella previgente programmazione non essendo allo stato mutata.

ART. 7

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il quinto concerne *“la progettazione di misure organizzative per il*

trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa".

Per il triennio 2026-2028, in ragione della programmazione effettuata lo scorso anno e degli ottimi risultati raggiunti dall'Amministrazione, verranno confermate le stesse misure già definite negli anni addietro attraverso una definizione così chiamata "a scivolo" caratterizzata dal riprendere le misure degli anni addietro, temporalmente già definite aggiornandole all'anno in corso e riprogrammando il nuovo anno del triennio, come richiesto da Anac.

-Misura Generale A – Formazione

Disamina misura

La legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest'ottica l'APT BASILICATA intende assicurare specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, estese anche alla disciplina del PIAO quale nuovo strumento di programmazione.

Il RPCT ha in ogni caso facoltà di individuare percorsi formativi specifici anche avvalendosi di operatori interni.

Nel merito, con nota prot.gen.n.204 del 17 marzo 2025 il RPCT ha richiesto a tutti i responsabili di servizio e dipendenti vari di comunicare i dati personali al fine di consentire l'avvio della formazione tramite la piattaforma Syllabus, al fine di garantire l'incremento della offerta formativa per l'anno 2025. Tanto in attuazione della disciplina recata nella Circolare n.1/2025 della Funzione pubblica che ha innalzato il numero delle ore di formazione per il personale dipendente.

Risultati anno 2025

Oltre alla richiesta di avvio della piattaforma Syllabus per l'effettuazione di attività formativa ulteriore ritenuta indispensabile dal recente SMVP adottato dalla Regione Basilicata per l'anno 2026, in data 27 maggio 2025, è stata svolta una giornata di formazione teorico pratica in webinar con il docente sui contenuti della Delibera Anac n. 192/2025. Prima di svolgere la sessione formativa con il personale interno al fine di consentire di sanare eventuali criticità riscontrate nelle pubblicazioni, fisiologiche di ogni Amministrazione, è stata effettuata una verifica da remoto in data 25 maggio 2025 dal RPCT su tutte le Sezioni oggetto di attestazione. La lezione ha costituito il momento per fare chiarezza sulla sezione Bandi di gara specificata in ogni suo aspetto dal referente per le pubblicazioni.

Cronoprogramma triennio

Anno 2026- *Aggiornamento dell'attività formativa alle novità introdotte nel PNA 2026 con il RPCT e gruppo di lavoro e giornata specifica sulle pubblicazioni oggetto di attestazione da parte di Anac con il personale dipendente. Coordinamento con il Piano della formazione.*

Anno 2027- *Adeguamento della formazione sulla scorta dei risultati conseguiti nell'anno 2026.*

Anno 2028: *Da definire in rapporto alle esigenze di APT ed ai risvolti del nuovo sistema SVMP regionale.*

-Misura Generale B 1- Rotazione ordinaria

Disamina misura

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 richiama più volte il concetto di "rotazione del personale" quale misura di prevenzione della corruzione "obbligatoria" da recepire negli enti. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un

approfondimento nell'allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l'aggiornamento e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Come già evidenziato negli anni addietro, la misura non consente una pratica attuazione all'interno dell'Agenzia alla luce di una serie di motivazioni di cui si dirà in seguito su tutte l'assenza di eventi corruttivi e la dislocazione su due sedi dell'Ente.

Ad oggi, occorre tenere presente di alcuni aspetti di seguito indicati e propri di APT Basilicata che impediscono la rotazione ordinaria ovvero:

- le ridotte dimensioni dell'Agenzia, che, peraltro, si trova in carenza di organico;
- la carenza di professionalità con elevato contenuto tecnico;
- la presenza di 2 sedi, a Potenza e Matera;
- al momento non risultano presenti Dirigenti.
- la infungibilità di alcuni incarichi funzionali, come per esempio quello di Responsabile del servizio finanziario che in quanto tale non può ruotare con altro incarico.
- gli impedimenti soggettivi- per esempio i dipendenti portatori di handicap, i sindacalisti- che hanno diritto alla permanenza in una determinata area.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione degli avvicendamenti avvenuti nel corso degli anni, anche alla luce del pensionamento di alcuni dipendenti per quota 100, si ritiene possibile considerare questa misura non realizzabile nella sostanza, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari nel corso del triennio di riferimento per i collocamenti a riposo previsti.

Di conseguenza è fatto obbligo ai Responsabili di agevolare, laddove possibile, la rotazione delle pratiche di ufficio, di creare le condizioni per effettuare una condivisione dei lavori con altri uffici, di garantire la rotazione dei componenti di gara, di frazionare, senza creare ritardi all'azione amministrativa, il procedimento creando le condizioni della segregazione di funzioni.

In considerazione della impossibilità allo stato di procedere alla rotazione, la misura per il momento non è programmabile. *Infatti, di quattro aree di rischio generali, una (il personale) è in capo al DG, che è stato nominato da poco più di un anno, l'altra gli appalti presenta elementi di basso rischio se vero che l'Ente non è Stazione appaltante e come tale non effettua gare oltre la soglia dell'affidamento diretto, eliminando non pochi rischi. Le altre due aree non rientrano nelle competenze proprie dell'APT. Si conferma anche per il triennio 2026-2028 quanto già affermato negli anni addietro. Si incentiverà solamente il ricorso alla attestazione della insussistenza del conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti che intervengono nel procedimento.*

-Misura Generale B 2- Rotazione straordinaria

Disamina misura

Unitamente alla rotazione ordinaria, oggetto di programmazione del piano è anche la rotazione straordinaria – c.d. obbligatoria al verificarsi delle condizioni di legge- oggi disciplinata dalla Delibera Anac n. 215/2019.

La rotazione obbligatoria – c.d. Straordinaria- dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio Responsabile o dal Responsabile al Direttore Generale ed al RPCT, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".

- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile dell'Area interessata, d'intesa con il Direttore Generale sentito il RPCT, con disposizione di servizio. Questi verrà assegnato, laddove possibile, in area di rischio corruttivo minore secondo una specifica valutazione rispetto alle altre presenti in APT.
- Se la misura della rotazione riguarda un Responsabile procederà il Direttore Generale, sentito il RPCT e previa Deliberazione del DG, volta a garantire lo spostamento ad altro incarico, salvo applicazione da parte del giudice di misura cautelare e/o interdittiva (che ne determina la sospensione ipso iure dall'incarico) e laddove sia possibile il collocamento in una area non di rischio corruttivo da effettuarsi al momento della verifica del fatto. Qualora non sia già dipendente di APT, verrà disposta la revoca dell'incarico dirigenziale.
- Se la misura riguarderà il RPCT, provvederà direttamente il Direttore Generale.
- Se la misura riguarderà il Direttore Generale, il provvedimento verrà adottato direttamente dalla Regione Basilicata, sentito il RPCT.

Per questa misura non è prevista programmazione triennale trattandosi di un evento non prevedibile.

-Misura Generale C – Codice di Comportamento

Disamina misura

In attuazione di quanto previsto dalla normativa- Dpr n. 62/2013- l'APT Basilicata, con deliberazione del Direttore Generale n° 69 del 16 aprile 2014 ha approvato il Codice di comportamento integrato del personale e della dirigenza dell'APT BASILICATA, che integra e specifica il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013. Successivamente, con Delibera del Direttore Generale n. 127 del 11/06/2018, si è proceduto alla revisione del Codice di Comportamento da applicare a tutto il personale APT, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi.

Da ultimo, al fine di adeguare la disciplina interna a quella recata nell'alveo del DPR 81/2023 relativamente all'utilizzo dei social media e delle tecnologie informatiche, l'Amministrazione ha approvato con Delibera n. 175 del 18 settembre 2024, il nuovo Codice di comportamento adeguato alla novella vigente.

La notizia è visibile al link:

<https://siopi.publisys.it/sito-aptbasilicata/albo-pretorio/dettaglio/352211/dettaglio-pap>

laddove il Codice di comportamento, anno 2024, è scaricabile al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta.html>

Il procedimento di approvazione del Codice è stato preceduto da una approvazione preliminare-avvenuta con Delibera del DG n. 59/2024, da una successiva valutazione positiva con integrazioni del Codice da parte dell'OIV regionale.

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli degli atti laddove previsti).

Risultati anno 2025.

Nell'ambito del monitoraggio delle misure avvenuto a cura del RPCT non risultano essere stati segnalati casi di violazione del codice e del pari la dimensione dell'ente, l'assenza di contatto con i cittadini e le procedure seguite, consentono di rilevare il rispetto delle norme codicistiche. Nel corso del triennio si procederà ad una rivisitazione del documento per la necessità di adeguarlo alle recenti modifiche intervenute in materia di whistleblowing.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026: Definizione di regole ulteriori – rinvenienti dallo svolgimento ordinario del lavoro quotidiano- per migliorare le best practices interne all’Ente. *Monitoraggio dei comportamenti con relazione dei Responsabili di servizio.*

Anno 2027: *Aggiornamento Codice di comportamento in coordinamento con la Misura Generale F alla luce degli interventi di Anac in materia di whistleblowing per gli aspetti ivi richiamati.*

Anno 2028: *Monitoraggio della misura da parte del RPCT.*

**-Misura Generale D-
Conflitto di interessi.**

Disamina misura.

Il dipendente, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90, art. 16 del Dlgs 36/2023 e della Linea Guida Anac n.15/2019, ha il dovere di segnalare il proprio conflitto di interesse anche potenziale al proprio superiore ovvero al RPCT.

L’Autorità, all’interno del PNA 2026-2028, punta l’attenzione sul conflitto di interessi in particolare nelle procedure di gara evidenziando che la stazione appaltante/ente concedente è pertanto tenuta/o a programmare idonee misure volte a garantire l’effettivo rispetto dell’articolo 24 della Dir. UE 24/2014 e dell’articolo 35 della Dir. UE 23/2014, e, in particolare, a prevenire e gestire i potenziali conflitti di interesse. Ciò accade quando il personale di un’amministrazione aggiudicatrice che interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione possa influenzare il risultato di tale procedura in virtù di un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, diretto o indiretto, percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza.

Procedimento di segnalazione del conflitto di interessi.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al Direttore Generale che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l’imparzialità dell’agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall’incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono, comunque, l’espletamento dell’attività. Qualora il conflitto di interessi riguardi il Direttore, questi informa il RPCT che assegna l’adozione dell’atto finale ad altro Responsabile E.Q.

Risultati anno 2025.

Al fine di innalzare l’asticella della prevenzione, il RPCT, con nota prot.gen.n. 2048 del 17 marzo 2025, ha ricordato a tutti i Responsabili di P.O. “l’obbligo di “introduzione a regime in tutte le delibere della clausola di assenza di conflitto di interessi dei Responsabili del procedimento e del Direttore Generale”. L’attestazione viene riportata in delibera come è risultato a seguito della verifica sugli atti gestionali effettuata dal RPCT in data 30 settembre 2025 nell’ambito della sessione formativa sul punto che, al netto di una situazione, ha evidenziato un generalizzato rispetto. Sono state verificate tutte le delibere pubblicate in quel giorno all’albo pretorio on line- dalla 168 alla 176- rilevando che su un totale di n. 9 delibere solamente n.2 non risultavano conformi al dettato del Piao probabilmente per mero errore atteso che la stessa Responsabile in altri atti si era adeguata alla disciplina anticorruzione presente nel documento.

Per l’anno 2026 e a seguire nel triennio si aumenterà il livello della prevenzione, specificando in delibera l’assenza del conflitto di interessi sia da parte dell’estensore che da parte del rup/Funzionario E.Q., unitamente al Direttore Generale.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026: *Introduzione dell’attestazione da parte dell’istruttore/estensore della delibera, unitamente al Rup e DG. Verifica a campione entro il 30 giugno e 30 dicembre 2026 di almeno 5 delibere sorteggiate a campione.*

Anno 2027: Acquisizione dichiarazione di rapporti di debito e credito dei dipendenti degli ultimi tre anni.
Anno 2028: Aggiornamento misura in rapporto agli esiti degli anni addietro.

-Misura Generale E- Trasparenza e privacy Obiettivo strategico 2026

Disamina misura.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D. Lgs. 33/2013 prima, il Dlg. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione.

Il PNA 2026- 2028 evidenzia che la prima linea strategica del documento di programmazione sia data dalla trasparenza. Infatti, la razionalizzazione delle pubblicazioni di dati e documenti pubblici consentono una maggiore accessibilità e fruibilità per realizzare una trasparenza al servizio dei cittadini. L'obiettivo è quello di incrementare il livello di trasparenza ed accessibilità delle informazioni pubblicate in AT.

La trasparenza, nel tempo, è stata oggetto di modifica, limitatamente alle gare, con le delibere gemelle n. 263 e 264 di recente modificata con la Delibera Anac n. 601/2023.

A tal proposito, proprio le novità in materia di trasparenza hanno indotto il Direttore Generale a fissarne la strategicità, con la definizione di un obiettivo attuativo della recente Delibera Anac n. 481/2025.

Risultati anno 2025

Nell'anno 2025 è stata effettuata una verifica straordinaria su ulteriori due sezioni non oggetto di rilevazione da parte di Anac nell'ambito del monitoraggio effettuato dall'Autorità e validato dall'OIV. La verifica, il cui contenuto è riportato nel Verbale n. 1 di pari data prot.gen.n.6286 e pubblicato al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/monitoraggio-verifiche-straordinarie-in-materia-di-trasparenza.html>

si è concentrato su due sezioni estratte a sorteggio quali: Performance e Provvedimenti.

Sono state effettuate rilevazioni e comunicate all'Ufficio Trasparenza che repentinamente ha adeguato la pagina dell'Ente. Del pari con nota prot.gen. n. 7643 del 17 novembre 2025 il RPCT ha invitato i Funzionari di E.Q. a conformarsi ai rilievi.

La verifica sulle sezioni dell'AT si era già svolta nel I semestre ed è continuata poi in sede di conformazione dei dati sulle Sezioni oggetto di attestazione OIV.

Il RPCT, in sede di verifica sui bandi di gara, si riserva di effettuare una valutazione di coerenza con il rispetto delle fasce economiche di contratto ai fini della rotazione degli affidatari.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione due volte all'anno entro il 30.06.2026 e 31.12.2026 su almeno 2 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV). *Verifica aggiuntiva sulle sezioni definite nell'obiettivo strategico ed individuate nella Delibera Anac n. 495/2024, modificata con Delibera n. 481/2025.*

Anno 2027: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione due volte all'anno entro il 30.06.2027 e 31.12.2027 su almeno 3 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV).

Anno 2028: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione due volte all'anno entro il 30.06.2028 e 31.12.2028 su almeno 4 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV).

-Misura Generale F- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Disamina misura.

Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del "whistleblowing" di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione.

Al fine di adeguare il sistema interno alla disciplina di legge, è stata attivata la piattaforma gratuita whistleblowing di Transparency international, raggiungibile al link posto sulla homepage:

<https://www.aptbasilicata.it/segnala-illeciti-o-irregolarita/>

al fine di dare maggiore impulso alla tutela del segnalatore anonimo.

La disciplina in materia è stata totalmente rivisitata con l'avvento della Delibera Anac n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.300 del 29 dicembre 2025, con la quale Anac ha approvato le Linee Guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. L'obiettivo è garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e indirizzare ulteriormente i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa. In ossequio alla disciplina recata al par.3.5 della Delibera Anac n. 478/2025 il RPCT, dott. Matteo Visceglia, è qualificato quale Gestore dell'APT.

Risultati anno 2025

Nell'anno 2025 non si è proceduto all'unica azione esistente in ragione della pubblicazione della nuova disciplina che ha indotto il RPCT ad attendere la rivisitazione del documento di programmazione per definirne i contenuti, in ragione del coinvolgimento delle sigle sindacali e della modifica di impatto sulla intera impalcatura della prevenzione.

Cronoprogramma triennio.

Anno 2026: *Adozione informativa sigle sindacali secondo la disciplina recata dalla Delibera Anac n. 487/2025. Formazione dedicata in materia di tutela dell'anonimato in favore del RPCT in ossequio al par. 5 della Delibera Anac 487/2025.*

Anno 2027: *Aggiornamento ed adeguamento del Codice di comportamento ai doveri connessi alle tutele da assicurare in materia di whistleblowing in particolare inserimento degli obblighi di riservatezza e del divieto di ritorsione. Coordinamento con Misura Generale C).*

Anno 2028: *Adeguamento della misura in rapporto alle risultanze degli anni 2026 e 2027.*

-Misura Generale G- Insussistenza delle cause di inconferibilità

Disamina misura.

In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questa Agenzia procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte di tutti i Responsabili di settore e, dall'altra, prevedere controlli mirati a campione sulla veridicità delle dichiarazioni, effettuati dall'RPCT, una volta all'anno.

Il PNA 2026- 2028 riconosce particolare importanza alla inconferibilità dedicando all'uopo la quarta linea strategica che afferisce alla trasparenza di incarichi pubblici- inconferibilità. L'obiettivo è quello di rafforzare forme di controllo dei cittadini. In ragione delle previsioni recate nel Piano in base al quale Anac nell'anno 2026 adotterà modelli standardizzati ed aggiornerà la delibera sulle modalità di verifica delle inconferibilità circostanza già nota all'atto della consultazione del documento, il RPCT ha ritenuto opportuno rinviare l'azione di acquisizione dei documenti al fine di evitare l'adozione di documenti tra loro difformi e come tali non simmetrici.

Pertanto, in ragione delle dei controlli che Anac effettuerà sulle dichiarazioni dal 2026 al 2028, l'APT definirà conseguentemente il relativo cronoprogramma.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026: *Acquisizione dichiarazioni di inconfirmità di tutti i Funzionari E.Q. secondo la nuova modulistica resa nota da Anac entro 30 giorni dall'adozione della delibera attuativa e comunque non oltre il 30 aprile 2026. Verifica successiva da parte del RPCT su almeno una dichiarazione a sorteggio e pubblicazione del verbale in AT.*

Anno 2027: *Verifica a campione di almeno due dichiarazioni da parte del RPCT e pubblicazione del verbale in AT sulla base della Delibera Anac attuativa richiamata nel PNA 2026-2028.*

Anno 2028: *Verifica a campione di almeno tre dichiarazioni dei Responsabili da parte del RPCT e pubblicazione del verbale in AT sulla base della Delibera Anac attuativa richiamata nel PNA 2026-2028.*

-Misura Generale H-

Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage)

Obiettivo strategico 2026

L'art. 1 comma 42 lett. 1) della legge 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (pantouflage) introducendo all'art. 53 D.Lgs. 165/2001 il comma 16ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

I dipendenti interessati sono coloro che, negli ultimi tre anni, per il ruolo e la posizione ricoperti hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che abbiano esercitato potestà negoziali con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, funzionari titolari di responsabilità di P.A.P. e P.O., responsabili di procedimento).

Al fine di attuare il divieto in oggetto, è stato, inoltre, previsto l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della condizione di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non attribuire incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'APT Basilicata e nei tre anni successivi alla cessazione del proprio rapporto di pubblico impiego, nonché la sottoscrizione, da parte del personale dipendente, di una dichiarazione di conoscenza della normativa e di impegno a rispettarla all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'ANAC con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ha emanato le Linee Guida sul cosiddetto "divieto di pantouflage - dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001", fornendo indirizzi interpretativi ed operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il succitato divieto. Dette Linee Guida sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Questo Ente applica la misura facendo sottoscrivere ai dipendenti collocati in pensione apposita dichiarazione. Tutte insieme sono pubblicate al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/dichiarazione-sostitutiva-pantouflage-o-revolving-doors.html>

Risultati anno 2025

Nel corso dell'anno, il RPCT, con propria Direttiva di presa d'atto prot.gen.n. 8148 del 9 dicembre 2025 resa nota al link

[Art. 7 Misura Generale H. Divieto pantouflage. Presa d'atto](#)

ha preso atto della disciplina recata nella Delibera Anac 493/2024 e della normativa interna dell'APT ed ha approvato la modulistica allegata alla Direttiva da consegnarsi al personale che, svolgendo funzioni direttive, verrà collocato in quiescenza dall'APT. (all.n.1) unitamente a quella propria degli operatori economici (all.n.2)

A tal proposito è stata richiesta la attestazione al funzionario uscente, dott. Peluso per la sua acquisizione agli atti dell'ufficio.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina interna e monitoraggio attività da parte del RPCT *in ossequio alla definizione dell'obiettivo strategico 2026.*

Anno 2027: Implementazione monitoraggio attività da parte del RPCT.

Anno 2028: Aggiornamento misura in rapporto ai risultati anni 2026 e 2027.

**-Misura Generale I-
Monitoraggio dei tempi procedurali**

Disamina misura.

L'art. 1 c. 28 L. 190/2012 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano:

- effettuare il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, ponendo in essere misure atte alla tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito web istituzionale.

La norma, abrogata con il Dlgs 97/2016, è stata reintrodotta con l'art. 2 comma 4 bis della L.241/90, sebbene la legge, attuativa della L.120/2020, sembrerebbe limitare l'attività di monitoraggio a procedimenti di reale interesse economico per le imprese ed i privati.

Alla luce della natura dell'APT Basilicata, subito dopo l'individuazione delle "aree a rischio" specifiche, con cadenza semestrale i Responsabili di settore, nell'ambito della relazione infrannuale, attestano il rispetto o meno dei tempi del procedimento indicando:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

In ragione di una carente attuazione della misura nello scorso anno si ripropone la programmazione a scivolo triennale.

Risultati anno 2025

Con missiva del RPCT del 29 dicembre 2025 è stato richiesto a tutti i Funzionari di E.Q. di conoscere i procedimenti di competenza del Servizio ed i possibili tempi del procedimento al fine di operare una prima ricognizione dei procedimenti propri dell'APT. Cio' consentirà anche di comprendere gli eventuali ed ulteriori rischi che l'Ente incontra nell'ambito di attività eccedenti le quattro aree di rischio.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2026 *Acquisizione dei riscontri dei Funzionari ed avvio verifica di compatibilità dell'adozione di atto deliberativo con definizione dei procedimenti ed eventuale riduzione dei termini in attuazione dell'art. 12 della L.120/2020.*

Anno 2027: Aggiornamento dell'atto deliberativo ed attestazione del rispetto dei tempi del procedimento da parte dei Responsabili di Settore nella Relazione annuale.

Anno 2028: Avvio monitoraggio dei tempi del procedimento da parte del RPCT.

-Misura Generale L- Conferimento incarichi esterni

Disamina misura.

Il Piano Nazionale Anticorruzione e la L. 190/2012 prevedono specifiche disposizioni affinché le Amministrazioni adottino dei criteri generali per disciplinare il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra – istituzionali. In ragione tuttavia del conferimento di incarichi esterni e della disciplina oggi vigente, in data 28 aprile 2023 con Delibera del Direttore Generale n. 83 è stato approvato il nuovo Regolamento per il conferimento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma ad esperti esterni

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/riferimenti-normativi-su-organizzazione-e-attivita/regolamento-per-il-conferimento-di-incarichi-ad-esperti-esterni-apt-formazione-di-long-list.html>

che tenga conto delle novità giurisprudenziali della Corte di Giustizia, delle novità normative introdotte con l'art. 1 comma 51 della L.108/2021 e di quelle della Corte dei Conti prevalente.

In ragione del mancato conferimento di incarichi esterni ai dipendenti nell'ultimo quinquennio come risulta dalla Sezione Amministrazione Trasparente dell'Ente al link

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/personale/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti.html>

la misura è sospesa per il triennio 2026- 2028.

-Misura Speciale M- Antiriciclaggio

Disamina della misura.

A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 (pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 233 del 7 ottobre), concernente la *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*, sono state definite ulteriori misure in materia di prevenzione della corruzione che passano attraverso la definizione di misure al verificarsi di eventi di riciclaggio.

L'art. 5.2.del PNA 2016 approvato con Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 ha imposto agli enti, laddove possibile, di procedere alla nomina del Gestore antiriciclaggio cui demandare ogni altro compito relativo alla programmazione ed integrazione di misure anticorruzione con quelle antiriciclaggio.

Al Gestore, sono demandati compiti di vigilanza con l'ausilio dei responsabili dei servizi, quali soggetti obbligati alla trasmissione delle segnalazioni e formalizzato l'incarico al "gestore" quale destinatario interno di tali segnalazioni questi le valuta ai fini della successiva trasmissione all'UIF.

Risultati anno 2025.

Con Delibera del Direttore Generale n. 267 del 22 dicembre 2025 è stato nominato, quale Gestore antiriciclaggio dell'Ente, il RPCT, dott. Matteo Visceglia per curare tutti gli adempimenti inerenti la materia. L'incarico ha durata annuale e comunque non oltre il 31.12.2027 ed ha lo scopo di verificare, in modalità transitoria, se ci siano le condizioni per mantenere all'interno di APT le funzioni di antiriciclaggio e se continuano a sussistere entro due anni dalla sua nomina. Per cui la nomina, unitamente all'attività, sono state introdotte con funzione sperimentale.

Cronoprogramma Triennio.

Anno 2026: Adozione di Direttiva del Gestore nella definizione delle attività e nel decalogo dei comportamenti.

Anno 2027: Definizione delle misure di monitoraggio, compatibilmente con il grado di attuazione, e verifica dello stato di attuazione. Report dei Responsabili di servizio e verifica di compatibilità con le esigenze dell'Ente.

Anno 2028: *mantenimento misura solo a seguito di un risultato ottimale degli anni addietro ed alla verifica di casi ipotetici di rischio.*

ART. 8

MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, il sesto concerne *“il monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure”*.

Il monitoraggio è insito nelle scadenze sopra riportate- in particolare nelle Misure C-D-E-H-I -e rinviene altresì dalla ricognizione che effettuerà il RPCT i cui esiti saranno resi noti nell’alveo della Relazione annuale del RPCT. Solo all’esito sarà possibile vedere l’efficacia delle misure e il grado di attuazione.

È evidente che al monitoraggio concorrono le attività di verifica, di controllo aggiuntive, quelle sulla conoscenza di dati ulteriori che consentano al RPCT di valutare l’attuazione della disciplina anticorruzione all’interno dell’Ente a tutto tondo.

Al fine di garantire una compiuta attività di verifica, il RPCT effettuerà in corso di anno sessioni di verifica dell’attuazione delle misure, anche al fine di garantire il monitoraggio proprio ed insito del PIAO.

Art. 9

GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, nell’ultimo PNA 2026- 2028 oggetto di una effettiva rivisitazione, il settimo concerne *“la programmazione dell’attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l’accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013”*.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Nel sito istituzionale dell’APT è inserita la Sezione *“Amministrazione Trasparente”* e le sotto-sezioni di primo e secondo livello presenti sono state denominate esattamente come indicato nel Decreto.

I Responsabili, quali Referenti della pubblicazione in ottemperanza alle prescrizioni indicati da Anac, sono individuati nella tabella riportata al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2019-2021.html>

devono intendersi responsabili in merito all’individuazione, elaborazione, pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza, nonché dell’esattezza e completezza delle informazioni oggetto di pubblicazione.

La griglia delle pubblicazioni, unitamente ai Referenti, è rimasta immutata dal 2019 e confermata anche per il triennio 2026- 2028 avvenire. Si procederà alla modifica solo all’esito della rivisitazione totale di tutte le sezioni da parte di Anac tali da legittimare una ricognizione dei responsabili e degli adempimenti onde evitare, in ossequio al principio di semplificazione, che il lavoro effettuato venga rivisto in più momenti.

La griglia delle pubblicazioni, inoltre, si uniforma ai contenuti della Delibera Anac n. 601/2023 scaricabile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-601-del-19-dicembre-2023>

L'aggiornamento dei dati contenuti nelle menzionate sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente" (presente nel nuovo sito web istituzionale) avverrà con la cadenza temporale indicata nel corrispondente livello di aggiornamento, riportato nell'Allegato dianzi menzionato che fissa i responsabili, per figure e non nominativo, e le scadenze temporali.

In linea di continuità con quanto già stabilito in passato, si stabilisce in questa sede che anche per il triennio 2026-2028 è stato stabilito un termine di favore per le pubblicazioni, ritenendo tempestive quelle effettuate entro giorni 30 dalla ultimazione del documento digitale ovvero dell'informazione e/o dato utile per la sua pubblicazione. Suddetta previsione rientra nel più ampio principio di autonomia organizzativa degli Enti, siccome stabilito per enti più piccoli nel PNA 2018, al fine di consentire l'adeguamento a legge con le esigenze degli uffici e dei dipendenti impegnati nelle attività quotidiane.

Come rilevato nel corso dell'incontro formativo del 27 giugno 2025 sulle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente è quanto mai necessario garantire che i documenti in pubblicazione siano riportati in formato non scansionato, senza le firme olografe dei responsabili, all'uopo provvedendo a pubblicare dati firmati in formato pades al fine di evitare tra le altre cose furti di identità.

Accesso Civico e generalizzato

Con la riforma dell'art. 5 e l'introduzione del nuovo art. 5bis al D.Lgs. 33/2013, il legislatore con l'emanazione del recente D.Lgs. 97/2016 ha innovato profondamente l'istituto dell'accesso civico, estendendo l'ambito di operatività della trasparenza amministrativa attraverso una forma più ampia di accesso ai Dati, Informazioni e Documenti.

Le novità normative, volte ad introdurre in Italia i principi del c.d. FOIA, operano un profondo cambiamento delle modalità operative dell'accesso civico, mettendo la trasparenza dell'operato di ogni Pubblica Amministrazione al centro della propria attività.

Già prevista nei precedenti Piani, il diritto da parte di chiunque di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'APT Basilicata ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Nel corso dell'anno 2021 è stata avviata la redazione del nuovo Regolamento sull'accesso civico che tenesse in debita considerazione la interpretazione di favore introdotta dall'Adunanza Plenaria n.10/2020. In ragione della mancata adozione, esso verrà approvato nel corso dell'anno 2025.

Al livello procedurale si anticipa che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Agenzia, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al RPCT (ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria).

In caso di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il **RPCT**, effettuata la verifica dell'omessa pubblicazione, procede, entro trenta giorni, alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, **RPCT** indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).

Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i., dall'art. 5 e 5bis del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti. I limiti previsti e per i quali l'accesso (motivatamente) può essere rifiutato discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti" secondo quanto previsto dall'art. 5- bis del dlgs 33/2013 al cui testo si rinvia.

Al fine di favorire il consolidamento della cultura della trasparenza, l'APT Basilicata ha in programma, per il prossimo triennio, di realizzare iniziative formative ed informative in materia di accesso civico rivolte al personale interno ed agli *stakeholder*.

Nella Sezione riportata al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

sono visibili il Regolamento allo stato vigente e i Registri sulle istanze di accesso civico aggiornati all'ultimo semestre.

ART. 10

COLLEGAMENTO SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI – PERFORMANCE

Al fine di garantire la compiuta attuazione della disciplina anticorruzione, gli obiettivi di ciascun Responsabile costituiscono a tutti gli effetti obiettivi di performance con cui si coordinano alla luce della eterointegrazione tra i documenti e del rispetto della disciplina anticorruzione e di essi si terrà conto all'atto dell'attuazione della valutazione della performance.

Art. 11

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, trovano applicazione le norme dettate dalla Legge 190/2012 e ss.mm.ii., dal PNA 2019, approvato con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, dal PNA 2022, approvazione con Delibera n. 7/2023 e successiva modifica n. 601/2023, la delibera Anac n. 481/2025 e da ultimo il PNA 2026- 2028 approvato con Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026.

Entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente

Matera, 13 marzo 2026

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Dott. Matteo Visceglia